



SEDE DI BEIRUT

**RESILIENZA E STABILITA' SOCIALE: CREAZIONE DI OPPORTUNITA' D'IMPIEGO
TEMPORANEO PER SOSTENERE LE MUNICIPALITA' A GESTIRE LE CONSEGUENZE
ECONOMICHE E SOCIALI DELLA CRISI SIRIANA**

AID 11253

Call for Proposals

Libano

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controllo antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria 30% anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio e finale.

Beirut, 27 febbraio 2018

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell’AICS, progetti di soggetti non profit nell’ambito dell’Iniziativa “Resilienza e stabilità sociale: creazione di opportunità d’impiego temporaneo per sostenere le municipalità a gestire le conseguenze economiche e sociali della crisi siriana” (AID 11253), di cui alla Delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo n. 114 del 29/09/2017.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Procesi, Titolare della Sede estera AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d’intervento	Importo previsto in €
Protezione dei rifugiati e degli sfollati	2.325.000,00
Costi di gestione	175.000,00
Totale Fondo in loco	2.500.000,00

L’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (www.aics.gov.it) nella sezione “Opportunità - Bandi non profit” e sul sito della Sede AICS di Beirut (www.aicsbeirut.org).

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese _____	pag. 4
1.1 Origini dell'intervento _____	pag. 4
1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese _____	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> _____	pag. 5
2.1. Contesto nazionale e regionale _____	pag. 5
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative _____	pag. 6
2.3. Condizioni esterne e rischi _____	pag. 6
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione _____	pag. 6
4. Descrizione dell'intervento _____	pag. 8
5. Requisiti di partecipazione _____	pag. 13
5.1 Requisiti Soggetti non profit _____	pag. 14
5.2 Requisiti proposte progettuali _____	pag. 15
6. Tutela della privacy _____	pag. 16
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto _____	pag. 16
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto _____	pag. 17
9. Procedura di finanziamento _____	pag. 19
10. Risoluzione delle controversie _____	pag. 20
11. Disposizioni finali _____	pag. 21
Allegati	

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il prolungato conflitto in Siria ha provocato un ingente afflusso di cittadini siriani verso il Libano¹, dove il protrarsi della crisi siriana ha destabilizzato i già fragili equilibri demografici e confessionali, ha causato instabilità sociale, ha aumentato le minacce alla sicurezza interna e ha deteriorato lo stato delle infrastrutture e la qualità dei servizi pubblici.

Nel febbraio 2016, le Nazioni Unite e i governi di Germania, Regno Unito, Norvegia e Kuwait hanno organizzato la Conferenza dei Donatori di Londra², durante la quale i governi di oltre 60 Paesi si sono impegnati a sostenere i governi dei Paesi limitrofi alla Siria, compreso il Libano, nella realizzazione di interventi volti a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Nell'ambito della Conferenza, l'Italia si è impegnata a sostenere i Paesi coinvolti nella crisi siriana con l'allocatione di 400 milioni di US\$ nel triennio 2016-2018, di cui 150 milioni a dono, 200 milioni di crediti di aiuto e 50 milioni di conversione del debito con Libano e Giordania. Gli impegni assunti dall'Italia e dalla comunità internazionale sono stati confermati nell'aprile 2017 nell'ambito della Conferenza di Bruxelles "Supporting the future of Syria and the Region".

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa è conforme alle priorità definite nel *Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2016-2018*³, che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano concordate con il governo beneficiario e realizzate con il concorso delle Organizzazioni della Società Civile, Organizzazioni Internazionali e Agenzie specializzate delle Nazioni Unite. Il documento di programmazione indica come prioritari i Paesi della Regione Mediterranea, e in particolare la Siria e i Paesi limitrofi.

Gli obiettivi della presente iniziativa sono in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "Leave no one behind" e al *core commitment 2* per l'adozione di misure volte a

¹ I rifugiati siriani ufficialmente registrati dall'UNHCR sono 995.512 (Fonte: <http://data.unhcr.org/syrianrefugees/regional.php>, febbraio 2018). Tenendo conto dei siriani che non hanno effettuato o rinnovato la registrazione all'UNHCR, nel LCRP le autorità libanesi hanno stimato a 1,5 milioni il numero di cittadini siriani presenti nel Paese. I rifugiati con cittadinanza siriana si aggiungono a circa 280.000 rifugiati palestinesi presenti in Libano prima della crisi siriana e a circa 34.000 Palestinesi precedentemente rifugiati in Siria e arrivati in Libano dopo l'inizio della crisi.

² *Supporting Syria and Region Conference*, Londra 4 febbraio 2016.

³ http://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/03/doc_triennale_2016-2018_-_finale_approvato.pdf

garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati. La presente iniziativa si allinea, inoltre, agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain* con riferimento alla necessità di rafforzare l'uso dell'assistenza in *cash*.

In risposta all'emergenza umanitaria generata dalla crisi siriana, nel 2012 la Cooperazione Italiana ha avviato iniziative di assistenza umanitaria in Siria, Libano, Giordania e Iraq. Nella fase di prima emergenza, la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative volte all'assistenza alimentare, la distribuzione di beni di prima necessità e la protezione dei minori in Siria e nei Paesi limitrofi. Dal 2014 sono stati realizzati interventi volti a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle popolazioni ospitanti mediante la riabilitazione e il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi sociali di base, il sostegno al settore educativo e il rafforzamento delle capacità gestionali delle autorità locali, in particolare delle municipalità. L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è complementare ad altri Programmi finanziati o realizzati in Libano nel settore *Livelihoods*, e in particolare con i Programmi AID 10248 e AID 10671, che nel periodo compreso tra gennaio 2015 e ottobre 2017 hanno coinvolto in attività d'impiego temporaneo 5.900 persone vulnerabili (libanesi e rifugiati) nella riabilitazione di opere pubbliche ed erogazione di servizi di base in municipalità caratterizzate dal forte afflusso di rifugiati siriani. A breve, inoltre, sarà lanciato il Programma Regionale denominato "*Resilience and Social Cohesion Programme - Strengthening the Resilience of Host Communities and Syrian Refugees in Lebanon, Jordan and Iraq*", finanziato dal fondo MADAD dell'Unione Europea e realizzato dalla Cooperazione Italiana in partenariato con AFD, con l'obiettivo di sostenere le amministrazioni locali nell'erogazione di servizi pubblici e incrementare il reddito della popolazione economicamente vulnerabile anche mediante la metodologia del *cash for work*.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

In risposta alla crisi siriana, nel 2014 la comunità internazionale ha adottato il *Regional Refugee and Resilience Plan (3RP)*, un piano strategico regionale che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Il 3RP è composto dai piani nazionali sviluppati nei Paesi limitrofi alla Siria dalle autorità nazionali con il sostegno di agenzie ONU e altre Organizzazioni Internazionali. Il 3RP comprende il *Lebanon Crisis Response Plan*, oltre ai piani sviluppati dalle autorità locali in Giordania, Turchia, Egitto e Iraq.

Nello specifico, la presente iniziativa intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale per il settore *Livelihoods* nel LCRP 2017-2020, ovvero: "*contribuire a mitigare le conseguenze sociali ed economiche negative della crisi siriana sui gruppi più vulnerabili, migliorando il loro accesso al reddito e all'occupazione*". In particolare, l'iniziativa intende contribuire all'*Output 3* dell'*Outcome 1* del settore *Livelihoods*, ovvero: "*La creazione di posti di lavoro è favorita in aree*

vulnerabili mediante investimenti a forte intensità di manodopera per la realizzazione di infrastrutture pubbliche e interventi per la tutela ambientale”.

2.2. Modalità di coordinamento

Al fine di favorire il coordinamento con le iniziative realizzate in Libano nello stesso settore da altri attori istituzionali e organizzazioni della società civile, la sede AICS di Beirut è membro attivo dei gruppi di lavoro su *Livelihoods* e *Social stability*⁴. Questa AICS, inoltre, intrattiene relazioni regolari con i rappresentanti di altri donatori, del governo nazionale (in particolare con il Ministero degli Affari Sociali) e con i rappresentanti delle agenzie ONU di riferimento (in particolare con UNHCR, UNDP, ILO e UNICEF). In quanto membro dei summenzionati gruppi di lavoro, la sede AICS di Beirut assicurerà il giusto grado di coordinamento tra quanto realizzato nell’ambito dell’iniziativa e quanto indicato nel *Lebanon Crisis Response Plan*. L’AICS faciliterà inoltre le relazioni tra le autorità locali e le OSC che realizzano i progetti finanziati nell’ambito della presente *Call for Proposals*. Le OSC, a loro volta, dovranno stabilire meccanismi di coordinamento a livello locale con le iniziative realizzate nello stesso settore e nella stessa zona d’intervento da altri attori istituzionali, organizzazioni umanitarie o agenzie di sviluppo nazionali e internazionali.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le leggi e i regolamenti vigenti in Libano permettono, seppur limitatamente, la partecipazione dei rifugiati siriani alle attività generatrici di reddito⁵. Eventuali modifiche restrittive della legislazione vigente potrebbero influenzare negativamente il raggiungimento dei risultati previsti. Il coinvolgimento dei rifugiati siriani nell’ambito della legislazione vigente dovrà essere favorito dal ruolo attivo delle municipalità nell’assunzione dei lavoratori, che dovranno firmare un contratto direttamente con le municipalità di riferimento.

Il protrarsi della crisi siriana ha aumentato in Libano i rischi d’insicurezza interna. La presenza di personale italiano nelle aree d’intervento sarà valutata di volta in volta d’intesa con l’Ambasciata d’Italia a Beirut in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona.

⁴ Questi gruppi di lavoro settoriali sono stati istituiti nell’ambito del LCRP per favorire il coordinamento tra governo nazionale, agenzie ONU, donatori e ONG nazionali e internazionali che realizzano interventi in Libano in risposta alle conseguenze della crisi siriana. Il gruppo di lavoro su *Livelihoods* è diretto dal Ministero degli Affari Sociali e dal Ministero dell’Economia e del Commercio in coordinazione con UNDP. Il gruppo di lavoro su *Social Stability* è diretto dal Ministero degli Affari Sociali in coordinazione con UNDP e UNHCR. Ogni gruppo di lavoro si riunisce mensilmente a livello nazionale a Beirut e a livello regionale in Nord/Akkar, Sud, Monte Libano e Bekaa.

⁵ Il Libano non è firmatario della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati e del Protocollo del 1967, che stabilisce il diritto dei rifugiati ad intraprendere attività lavorative nei paesi ospitanti. In Libano, pertanto, la partecipazione dei cittadini siriani al mercato del lavoro locale è regolata da una legislazione specifica. Attualmente, si fa riferimento ai decreti n. 1/41 e 1/42 del Ministero del Lavoro (gennaio 2017), che hanno stabilito che i cittadini siriani possono ottenere un permesso di lavoro solamente per posizioni non specializzate nei settori agricolo, edile e nei servizi ambientali. I cittadini siriani che ottengono un permesso di lavoro in Libano hanno lo status giuridico di “lavoratori migranti”.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

In Libano, le conseguenze economiche e sociali della crisi siriana hanno contribuito al deterioramento delle condizioni di vita della popolazione locale e rifugiata e hanno alimentato una crescente tensione sociale.

Il protrarsi della crisi siriana ha ridotto la capacità dei rifugiati di provvedere al proprio sostentamento durante la loro permanenza in Libano, a causa dell'azione congiunta di diversi fattori, tra i quali il progressivo esaurimento dei loro risparmi e le limitazioni poste dal governo ospitante nei confronti dell'accesso alle opportunità di lavoro. Il 76% dei rifugiati siriani in Libano vive al di sotto della soglia di povertà relativa (US\$ 3,84 al giorno per persona), un incremento di ventisette punti percentuali rispetto al 2014, mentre il 58% vive al di sotto della soglia di povertà estrema, un incremento di otto punti percentuali rispetto al 2016⁶. Secondo le stime di ILO, la forza lavoro siriana in Libano è costituita da circa di 384.000 persone, di cui circa il 30% sono occupati. Circa il 33% dei rifugiati siriani con un'occupazione lavora meno di quindici giorni al mese e il 92% guadagna meno di quanto necessario per coprire le spese essenziali⁷. I rifugiati siriani con un'occupazione sono principalmente impiegati nei settori che hanno tradizionalmente coinvolto manodopera siriana, come l'agricoltura (25%) e l'edilizia (27%)⁸. A causa del progressivo deterioramento delle loro condizioni di vita, il 96% delle famiglie di rifugiati siriani fa ricorso a meccanismi di risposta negativi⁹.

Il forte afflusso dei rifugiati siriani e il rallentamento della crescita economica¹⁰ hanno causato un peggioramento anche delle condizioni di vita dei cittadini libanesi. Il LCRP stima a 1,5 milioni il numero di libanesi vulnerabili. L'aumento della popolazione nelle comunità ospitanti ha causato l'incremento dei prezzi dei beni di prima necessità e ha deteriorato la qualità di molti servizi pubblici, come la sanità, l'istruzione, la gestione dei rifiuti e la distribuzione di acqua potabile. Il rallentamento della crescita economica ha provocato l'aumento della disoccupazione. Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2014, il tasso di disoccupazione tra i cittadini libanesi è aumentato dall'11% al 18-20%, colpendo in modo particolare i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.¹¹ La

⁶ UNHCR, UNCEF, WFP (2017), *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees 2017*.

⁷ *Lebanon Crisis Response Plan 2017-2020*.

⁸ UNHCR, UNCEF, WFP (2017), *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees 2017*.

⁹ UNHCR, UNCEF, WFP (2017), *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees 2017*.

¹⁰ Il conflitto siriano ha avuto ricadute economiche negative in Libano a causa della riduzione degli scambi commerciali nella regione, la riduzione delle entrate derivanti dal turismo e la diminuzione dell'afflusso di capitali e investimenti. Secondo le stime del Governo libanese, nel 2015-2016 il Libano ha registrato un tasso di crescita dell'1%, contro un tasso di crescita medio dell'8% nel periodo precedente la crisi siriana (Fonte: *Government of Lebanon, A Vision for Stabilization and Development in Lebanon*, 2017).

¹¹ *The Syrian Refugee Crisis: Labour Market Implications in Jordan and Lebanon*, European Union, 2016.

maggiore concorrenza nel mercato del lavoro ha rafforzato la tendenza verso l'espansione del lavoro informale, caratterizzato da salari bassi, lunghe giornate lavorative e mancanza delle tutele legate al possesso di un regolare contratto di lavoro.

Sia tra la popolazione locale che tra i rifugiati, le donne e le persone con disabilità sono i gruppi maggiormente esposti ai rischi generati da un'elevata vulnerabilità economica, a causa di fattori culturali che limitano il loro accesso al mercato del lavoro e per la carenza di servizi sociali ed educativi che rispondano ai loro bisogni specifici¹². La partecipazione delle donne siriane al mercato del lavoro è stimata in Libano al 12%¹³. Si stima che le donne guadagnino circa la metà del salario percepito dagli uomini per le stesse mansioni e lo stesso numero di giorni lavorativi. La vulnerabilità economica delle famiglie contribuisce alla diffusione del lavoro minorile ed espone i bambini a pratiche negative, quali l'accattonaggio, i matrimoni precoci e l'abbandono scolastico. Il lavoro minorile è stimato al 30%¹⁴ tra i rifugiati siriani e al 6% tra i cittadini libanesi, in particolare nei nuclei familiari con capofamiglia donna¹⁵.

Il forte aumento della popolazione nelle comunità ospitanti ha limitato le già ridotte capacità delle municipalità di fornire servizi pubblici e di gestire le relazioni intercomunitarie. Da un lato, l'afflusso dei rifugiati ha infatti provocato il deterioramento delle infrastrutture e dei servizi pubblici (secondo il LCRP, ad esempio, le spese sostenute dalle municipalità per la raccolta dei rifiuti urbani sono aumentate del 40%). Dall'altro lato, il rallentamento della crescita economica ha ridotto la disponibilità di risorse finanziarie a livello centrale e municipale. Si consideri, infine, che a causa della loro forte vulnerabilità economica, i rifugiati siriani non contribuiscono in maniera significativa al pagamento di tasse e imposte. L'assistenza e il sostegno forniti al Libano dalla comunità internazionale, seppur rilevante, non riescono a compensare le conseguenze economiche e sociali negative della crisi siriana.

L'esigenza di ammodernamento delle infrastrutture pubbliche - rilevata dal Governo libanese, tra l'altro, nelle Dichiarazioni d'intenti delle Conferenze di Londra e Bruxelles - costituisce un'occasione per creare opportunità d'impiego temporaneo che, a loro volta, contribuiscono a ridurre la competizione tra lavoratori non qualificati libanesi e rifugiati. Inoltre, gli investimenti a forte intensità di manodopera (come la costruzione o riabilitazione di strade, aree verdi, canali

¹² Nella società libanese e siriana, i principali percettori di reddito familiare sono tradizionalmente gli uomini, mentre le donne hanno la responsabilità della cura dei figli e delle faccende domestiche. Le donne rifugiate – come quelle libanesi appartenenti a nuclei familiari economicamente vulnerabili – hanno specifiche difficoltà di accesso alle opportunità economiche a causa della mancanza di precedente esperienza lavorativa, basso livello d'istruzione e per le peculiarità legate al loro ruolo sociale. Per le donne rifugiate, inoltre, l'accesso al mercato del lavoro è limitato dal fatto che la maggior parte delle opportunità lavorative disponibili per i rifugiati sono nei settori edile e agricolo, che richiedono un ingente impegno fisico. La vulnerabilità delle donne è inoltre dovuta alle difficoltà di accesso ai servizi sociali, a causa della carenza di risorse adeguate da parte delle istituzioni pubbliche per fornire la quantità e il tipo di servizi necessari alla popolazione locale e ai rifugiati siriani.

¹³ *Lebanon Crisis Response Plan 2017-2020*.

¹⁴ ILO 2016.

¹⁵ *Lebanon Crisis Response Plan 2017-2020*.

d'irrigazione, fonti di approvvigionamento idrico) creano vantaggi concreti alle comunità ospitanti e stimolano l'attività economica locale.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia di intervento

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere l'impiego di manodopera non qualificata libanese e rifugiata per la costruzione o riabilitazione di opere pubbliche, la fornitura di servizi municipali e la realizzazione d'interventi per la tutela ambientale nelle municipalità libanesi colpite dalle conseguenze economiche e sociali della crisi siriana.

Mediante l'adozione della metodologia del *cash for work*, l'iniziativa rafforzerà la capacità dei rifugiati di provvedere al proprio sostentamento durante la permanenza nelle comunità ospitanti e incrementerà nel breve periodo il reddito dei cittadini libanesi economicamente vulnerabili. L'assorbimento di un numero elevato di lavoratori non qualificati e il miglioramento dello stato delle infrastrutture e dei servizi pubblici favoriranno la coesione sociale tra la popolazione libanese e i rifugiati siriani e contribuiranno a stimolare le economie locali.

Nella fase di formulazione delle proposte progettuali, le OSC e le municipalità coinvolte nell'iniziativa dovranno identificare congiuntamente gli interventi da realizzare sulla base dei Piani di sviluppo locale elaborati dalle Municipalità o Unioni delle municipalità. Nella fase di realizzazione, dovranno essere stipulati accordi scritti tra le OSC e le municipalità di riferimento che prevedranno, tra l'altro, l'assunzione da parte delle municipalità stesse dei lavoratori coinvolti nello schema d'impiego temporaneo. Le municipalità, inoltre, dovranno contribuire con risorse proprie (personale specializzato, attrezzature, materiali e assistenza tecnica) alla realizzazione dei lavori previsti. Le proposte progettuali dovranno prevedere l'impiego di persone vulnerabili (che costituiscono anche i beneficiari diretti dell'iniziativa) in cambio di 20 US\$ al giorno per lavoratori non qualificati e 25 US\$ al giorno per lavoratori qualificati. Ciascun beneficiario dovrà essere impiegato per un massimo di 36 giornate lavorative in un periodo di tre mesi. Il sussidio economico ai beneficiari diretti dovrà essere erogato mediante sistemi di pagamento tracciabili e facilmente accessibili ai beneficiari¹⁶.

Le proposte progettuali dovranno allocare almeno il 45% del contributo richiesto all'AICS per il pagamento del sussidio economico ai beneficiari dello schema d'impiego temporaneo.

4.2. Beneficiari

¹⁶ In iniziative simili realizzate recentemente in Libano, sono risultati generalmente efficaci i sistemi di pagamento mediante LibanPost, carte di debito prepagate e assegni bancari non trasferibili. Il pagamento del sussidio economico ai beneficiari diretti può essere realizzato in contanti solo in aree isolate caratterizzate da un difficile accesso ad altri sistemi di pagamento o quando altri sistemi di pagamento comportano un rischio di protezione per le persone vulnerabili. Il pagamento in contanti del sussidio economico dei beneficiari deve essere sempre preventivamente autorizzato dalla sede AICS di Beirut.

I beneficiari diretti saranno gli uomini e le donne (Libanesi e rifugiati) coinvolti nello schema d'impiego temporaneo. Il 50% dei beneficiari diretti dovrà avere la cittadinanza libanese. Il 30% dei beneficiari diretti dovrà essere costituito da donne.

Nelle zone di attuazione dell'iniziativa, la popolazione dovrà essere informata degli obiettivi del programma e delle opportunità d'impiego temporaneo. I beneficiari diretti dovranno essere selezionati mediante l'analisi della loro vulnerabilità economica. I criteri di selezione dei beneficiari diretti dovranno dare priorità ai capifamiglia donna e alle famiglie i cui membri comprendono minori, persone con disabilità e vittime di violenza di genere. Al fine di massimizzare l'impatto sulla stabilità sociale e sulla protezione delle persone maggiormente vulnerabili, la selezione dei beneficiari dovrà dare priorità ai giovani (per mantenerli impegnati e prevenire l'emarginazione e la radicalizzazione politica e religiosa) e alle donne (generalmente più colpite dalla povertà e dalla disoccupazione). Per favorire il coinvolgimento diretto delle donne, le OSC dovranno identificare attività che prevedano un impegno fisico moderato, da realizzarsi in un ambiente protetto e adatto alle specificità sociali e culturali della zona d'intervento. La selezione dei beneficiari, infine, dovrà prendere in considerazione la necessità di prevenire il lavoro minorile. Il processo di selezione dei beneficiari dovrà coinvolgere attivamente le OSC, UNHCR, le municipalità e gli uffici decentrati del Ministero degli Affari Sociali.

Le municipalità coinvolte nell'iniziativa dovranno essere caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di rifugiati provenienti dalla Siria.

4.3. Correlazione fra Obiettivi, Risultati e Attività

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno contribuire a mitigare le conseguenze sociali ed economiche della crisi siriana sui gruppi più vulnerabili, migliorando il loro accesso al reddito e ai servizi pubblici.

Le attività previste dovranno comprendere:

- Impiego temporaneo di persone vulnerabili (Libanesi e rifugiati).
- Costruzione o riabilitazione di opere pubbliche, fornitura di servizi municipali e realizzazione d'interventi per la tutela ambientale nelle municipalità libanesi vulnerabili. Gli interventi da realizzare dovranno essere identificati sulla base dei Piani di sviluppo locale elaborati dalle Municipalità o Unioni delle municipalità e dovranno comprendere la costruzione o riabilitazione di strade, aree verdi, canali d'irrigazione, fonti di approvvigionamento idrico, muri di contenimento, manutenzione di edifici pubblici, raccolta di rifiuti urbani, piantumazione di alberi. Le municipalità dovranno contribuire con risorse proprie (personale specializzato, attrezzature, materiali e assistenza tecnica) alla realizzazione dei lavori previsti. I materiali necessari dovranno essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento.

Le attività sopramenzionate dovranno raggiungere i seguenti Risultati:

- R1. Aumentato il reddito disponibile a favore della popolazione libanese e rifugiata più vulnerabile.
- R2. Migliorato l'accesso ai servizi pubblici a favore della popolazione libanese e rifugiata residente in municipalità vulnerabili.

Il raggiungimento dei risultati previsti dovrà essere monitorato mediante i seguenti indicatori:

- N. di persone vulnerabili (50% Libanesi e 50% rifugiati) che hanno aumentato il reddito disponibile grazie ad opportunità d'impiego temporaneo (30% donne);
- N. di giornate di lavoro create;
- N. di persone (libanesi e rifugiati) che hanno accesso a servizi pubblici migliorati;
- Valore in US\$ degli investimenti per la costruzione/riabilitazione di opere pubbliche, la fornitura di servizi municipali e la realizzazione d'interventi per la tutela ambientale nelle municipalità libanesi vulnerabili:
- N. di municipalità con opere pubbliche costruite/riabilite e servizi pubblici migliorati.

Le proposte progettuali dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

4.4. Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di attività volte a rispondere ai bisogni specifici di gruppi particolarmente vulnerabili, tenendo in considerazione le tematiche di genere¹⁷ e le tematiche legate all'inclusione delle persone con disabilità negli interventi di aiuto umanitario¹⁸. In conformità con le Linee Guida IASC sull'integrazione degli interventi di *Gender-Based Violence (GBV)* nell'azione umanitaria¹⁹, i progetti dovranno contenere adeguate analisi relative al rischio di GBV per le donne ed gli altri gruppi vulnerabili.

Le proposte progettuali dovranno inoltre tenere conto della sostenibilità ecologica dell'azione e prevedere, quando possibile, un'analisi d'impatto ambientale.

4.5. Località di intervento

Le proposte progettuali potranno coinvolgere tutte le regioni del Libano. Tuttavia, saranno ritenuti prioritari gli interventi localizzati nelle periferie delle grandi città e nelle aree rurali maggiormente colpite dall'afflusso dei rifugiati siriani e dalle ricadute economiche negative della crisi siriana.

¹⁷ Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* delle donne (2010), in particolare quelle relative all'Emergenza: http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/PubblicazioniTrattati/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf. Si veda in particolare il paragrafo 8.

¹⁸ A tal fine si rimanda al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015): http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/PDGCS/Documentazione/Vademecum_Definitivo_23.11.2015.pdf.

¹⁹ IASC, *Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action* 2015.

4.6 Fondi disponibili

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei soggetti non profit nell'ambito della presente *Call for Proposals* è pari a Euro 2.325.000,00.

4.7 Quadro Logico

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Contribuire a rafforzare la stabilità sociale nelle municipalità libanesi vulnerabili.			
Obiettivo Specifico	Contribuire a mitigare le conseguenze sociali ed economiche della crisi siriana sui gruppi più vulnerabili, migliorando il loro accesso al reddito e ai servizi pubblici.	<ul style="list-style-type: none"> - N. di persone vulnerabili (50% libanesi e 50% rifugiati) che hanno aumentato il reddito disponibile grazie ad opportunità d'impiego temporaneo (30% donne). - N. di giornate di lavoro create. - N. di persone (libanesi e rifugiati) che hanno accesso a servizi pubblici migliorati. - Valore in US\$ di investimenti per la costruzione/riabilitazione di opere pubbliche, la 	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti di monitoraggio della sede AICS di Beirut e dei soggetti attuatori. - Rapporti del gruppo di lavoro su <i>Livelihoods e Social Stability</i>. - Rapporti delle agenzie UN competenti (UNHCR, OCHA). - Dati forniti dalle Municipalità e dal MoSA. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le leggi e i regolamenti vigenti permettono la partecipazione dei rifugiati siriani alle attività generatrici di reddito. - I beneficiari diretti e le municipalità accettano di essere coinvolti nelle attività previste. - Le condizioni di sicurezza permettono la mobilità del personale di

		<p>fornitura di servizi municipali e la realizzazione d'interventi per la tutela ambientale nelle municipalità libanesi vulnerabili.</p> <p>- N. di municipalità con opere pubbliche costruite/riabilitate e servizi pubblici migliorati.</p>		<p>gestione nelle zone di attuazione del Programma.</p>
Risultati attesi	<p>R1 Aumentato il reddito disponibile a favore della popolazione libanese e siriana più vulnerabile.</p> <p>R2 Migliorato l'accesso ai servizi pubblici a favore della popolazione libanese e siriana residente in municipalità vulnerabili.</p>			
Attività	<p>A1. Impiego temporaneo di persone vulnerabili (libanesi e rifugiati).</p> <p>A2. Costruzione/riabilitazione di opere pubbliche, fornitura di</p>	<p>Risorse umane e materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capo progetto espatriato - coordinatori locali - ingegneri e logisti - personale 		

	servizi municipali e realizzazione d'interventi per la tutela ambientale nelle municipalità libanesi vulnerabili.	amministrativo - personale di supporto - attrezzature e materiali da costruzione - kit sicurezza - veicoli e carburante - affitto e arredo uffici - materiale informativo e di visibilità - cancelleria		
				Precondizioni: Mantenimento dei livelli attuali di stabilità sociale.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE²⁰

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco, con il quale si

²⁰ E' possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

presenta la proposta. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;

- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza e in regola con quanto previsto per i soggetti senza fine di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 del presente documento;
- Durata massima delle attività di progetto: 10 (dieci) mesi;
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a Euro 465.000,00 (quattrocento sessantacinquemila/00).

Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (Allegato A1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2);
- Modello Piano finanziario (Allegato A4);
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto²¹;

²¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente;
- Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Accordo con eventuali *partner*;²²
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- In caso di progetto congiunto: Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La sede estera AICS di Beirut, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13.00 (ora di Beirut) del 27 marzo 2018** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaLRRD_AID_11253" al seguente indirizzo:

crisisiria@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: beirut.crisisiria@esteri.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC crisisiria@pec.aics.gov.it.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 16 marzo 2018, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: beirut.crisisiria@esteri.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit" e sul sito della Sede AICS di Beirut (www.aicsbeirut.org) entro il 19 marzo 2018.

Entro un (1) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione, che è presieduta e composta da rappresentanti della sede estera AICS di Beirut e dagli eventuali esperti inviati in missione.

²² Nel caso di accordi di partenariato con uno o più altri soggetti che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al partner, si raccomanda che tale quota non superi il 30% del valore complessivo del contributo stesso.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio di 70/100) entro quindici (15) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro un (1) giorni lavorativi dalla decisione della Commissione.

La Commissione entro 1 (un) giorno lavorativo può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite entro cinque (5) giorni lavorativi dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro sette (7) giorni lavorativi dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro un (1) giorno lavorativo dall'approvazione delle proposte definitive.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione o l'erronea compilazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- Presenza di economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%;
- Presenza di cofinanziamenti (monetari o valorizzazioni) da parte dell'organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale;

- Definizione di una adeguata strategia di comunicazione e di visibilità.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di 7 (sette) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

L'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro sessantuno (61) giorni lavorativi dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro 15 (quindici) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit" e sul sito della Sede AICS di Beirut (www.aicsbeirut.org). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la sede estera AICS di Beirut e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% dell'importo anticipato ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 11 agosto 2014, n. 125 e ss.mm.ii. ed entro il termine indicato nella Lettera d'invito o nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT" approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm.ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.